

Una poesia da **Il cielo di Marte** di *Andrea Temporelli*

Ballata del mese di maggio  
Pristina rosa, rosa dolorosa,  
stelo ubriaco e vulva spappolata,  
dei figli che tu spandi  
ne farò marmellata.

Così i bambini saltano più in alto,  
festeggiano il millennio  
con giochi pirotecnici. Papà  
scende sempre in giardino  
e la matrigna nutre le sue piante:  
la natura matura tutti i semi  
col concime più nutriente. Ventre  
sempre benedetto, mentre la puerpera  
che sperpera i suoi doni  
non verrà perdonata.  
Rosa violentata. Sogno la bocca  
della mia sposa e spengo la TV.  
I bambini dal cielo  
non scenderanno più.

Pristina rosa, rosa dolorosa,  
stelo ubriaco e vulva spappolata,  
dei figli che tu spandi  
ne farò marmellata.

Ma il debito alla patria non è mai  
saldato - e dal mio piccolo  
popolo, Ivo mi ha lasciato in pegno  
le giovani marmotte.  
Per ciò di notte leggo. E se la grandine  
si allontana domani farà bello,  
si gioca a calcio ancora tutti insieme.  
Tia a perdere non ci sta più, ma Luca  
corre più forte e Cisco  
sulla fascia non tiene.  
E se invece l'alba viene bagnata:  
fuoco! e l'angelo custode è già qui.  
Sognerò mio fratello  
e un nome da pirata.

Angelo bello, angelo fratello,  
truccati presto, andiamo in Albania.  
Si va a rapir bambini,  
si salta in compagnia.